

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 220 - 2 Marzo 2014



BUONE NOTIZIE DAL MONDO

CDS NEWS **CITTÀ DELLA SPEZIA**
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Oggi alla Spezia la commemorazione dell'uccisione di Giordano Bruno

L'iniziativa è stata organizzata dall'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti.



La Spezia - I soci spezzini dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti ha commemorato oggi Giordano Bruno.

Era il 17 febbraio 1600 quando il filosofo venne condannato a morte per eresia dalla Santa Inquisizione. Giordano Bruno fu condotto in piazza Campo de' Fiori, spogliato nudo, legato a un palo e **bruciato vivo**.

In occasione dell'anniversario, per ricordare la condanna barbarica

voluta da san Roberto Bellarmino e dalla Santa Chiesa Cattolica, alcuni soci dell'Uaar si sono riuniti alla Spezia per scattare una foto di gruppo nella piazzetta intitolata al filosofo, dando ufficialmente vita al gruppo che sarà referente nella provincia per le iniziative che l'associazione promuove da anni a tutela del diritto di tutti i cittadini alla laicità dello stato.

In una nota si legge: "L'Uaar rappresenta gli atei, gli agnostici e chiunque ritenga la laicità un valore da difendere, si impegna per tutelare i loro diritti civili, per contrastare le discriminazioni religiose e per affermare il principio di laicità dello Stato, un diritto di tutti i cittadini, senza alcuna distinzione di sesso, razza e religione, come vogliono la Costituzione italiana e la Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo".

Lunedì 17 febbraio 2014

REDAZIONE

<http://www.cittadellaspezia.com/>

PEDOBATTESSIMO E COERENZA

L'Arena - Mercoledì 19 febbraio 2014 – LETTERE AL DIRETTORE

ATEI

«Sbattezzo» senza effetti

Vorrei esprimere qualche riflessione dopo aver letto alcune recenti lettere pubblicate da L'Arena a proposito di atei e di «sbattezzo». Premetto di appartenere, senza merito, alla Chiesa cattolica, apostolica, romana; ma ciò non mi impedisce di rispettare chi non vi appartiene, compresi gli atei; anzi, proprio in forza del mio credo, anche costoro considero miei fratelli. Perciò non mi associo a chi vorrebbe mandare gli atei a predicare in Iran, con le relative conseguenze, pure se quell'invito non è del tutto peregrino; e sono grato al Cielo di vivere in Italia, dove ognuno gode della libertà di pensiero e di parola, anche in fatto di religione.

Ma mi disturba non poco quanto afferma il coordinatore del circolo Uaar di Verona, il quale, anzitutto espone la procedura, inventata nel suo ambiente, per lo «sbattezzo» che si fa, dice lui, «con lettera di richiesta da inviare al parroco della parrocchia nella quale si è stati battezzati». Anzitutto osservo come tale lettera non possa essere che un atto unilaterale, non previsto né da leggi italiane né dal codice di diritto canonico, e destinata pertanto a non produrre nessun effetto giuridico; tutt'al più sarà una comunicazione di volontà da parte dell'interessato al rappresentante della Chiesa.

Del resto l'iscrizione nel registro dei battezzati non è il battesimo; è solo la registrazione storica di un fatto avvenuto, che come tale viene attestato. Cancellato non può essere, come non lo può essere nessun fatto storico. Se uno crede, o non crede più, a Cristo potrà non tener conto dell'evento che ha segnato i suoi primi giorni di vita, comportarsi come se non fosse avvenuto, ma mai sopprimere la verità storica. Del resto non mancano i cattolici che si comportano come se non lo fossero.

E qui subentra l'altra affermazione che mi turba: «Consideriamo (noi atei) tale iscrizione (avvenuta con il battesimo) un sopruso, dal momento che è stata fatta senza la nostra volontà». Si riferisce, evidentemente, ai neonati, perché ci sono anche tanti, sempre più numerosi, adulti che chiedono coscientemente il battesimo, dopo un adeguato periodo di preparazione. I neonati, certo, vengono battezzati per volontà dei genitori. E per quale motivo si tratterebbe di un sopruso? Se i genitori chiedono per il loro bimbo il battesimo, lo fanno in forza della responsabilità che ad essi compete nei confronti dei figli. E certamente nessuno può ipotizzare che essi lo facciano nella convinzione di creare futuri danni o disagi al neonato.

Vittorio Castagna - VERONA



L'Arena – Giovedì 27 Febbraio 2014 – LETTERE AL DIRETTORE

ATEI

Sbattezzo con effetti

Ringrazio il giornale L'Arena ed il sig. Vittorio Castagna che, con la lettera pubblicata il 19 febbraio, mi danno l'occasione di chiarire molte cose per niente conosciute sullo sbattezzo.

La procedura dello sbattezzo non è stata inventata nel mio ambiente (l'UAAR), ma dalla "Associazione per lo sbattezzo" nata a Fano (PU) nel 1986 e operante fino al 2005. La lettera di richiesta che si inoltra al parroco non è fine a se stessa in quanto non è un atto unilaterale: il parroco DEVE rispondere per iscritto all'interessato-a dicendo di aver ottemperato alla sua richiesta di cancellare l'iscrizione alla Chiesa Cattolica.

Tale atto è previsto dalle leggi italiane: l'istanza viene presentata ai sensi dell'art. 7 del DL 196/2003 (che ha sostituito, a decorrere dal 01-01-2004, la previgente L 675/1996).

Lo sbattezzo è pure contemplato anche dalla Chiesa Cattolica e si chiama "apostasia": per il diritto penale della Chiesa, l'apostasia rappresenta un "delitto" (Codice di diritto Canonico, can. 1041) che comporta la scomunica *latae sententiae* (can. 1364).

Lo sbattezzo, in virtù del quale non si è più considerati cattolici, produce l'effetto giuridico di non dover subire quanto ebbe a subire, nel 1958 a Prato, una coppia di battezzati sposatasi civilmente. Il vescovo li aveva pubblicamente denigrati, ma vinse la causa a lui intentata dai coniugi: questi sono stati ritenuti dalla Corte d'Appello di Firenze "suoi sudditi perché battezzati".

Nessuno di noi atei ha mai detto che lo sbattezzo cancelli un fatto storico avvenuto, anche se la Chiesa "cancella" matrimoni che sono altrettanti fatti storici avvenuti.

Circa la responsabilità che ai genitori compete nei confronti dei figli, ricordo l'art. 30 della Costituzione: stabilisce che "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i propri figli", ma "istruire" non significa certo "imporre" una iscrizione ad una qualunque associazione (religiosa, politica, sportiva, culturale). Vi è, inoltre, la sentenza 239/84 della Corte Costituzionale la quale stabilisce che l'adesione ad una qualsiasi comunità religiosa debba essere basata sulla volontà della persona: anche per questo motivo il battesimo impartito ai neonati è un sopruso.

Si racconta, nei Vangeli, che Gesù è stato battezzato a trent'anni, e nei primi secoli del cristianesimo il battesimo rappresentava il punto d'arrivo di un lungo percorso di formazione. Solo a partire dal V secolo si è diffusa la pratica dei battesimi ai neonati.

Il battesimo non dovrebbe essere impartito ai minori di 14 anni.

Campedelli Angelo
Coordinatore del circolo UAAR di Verona



DIO AMEREBBE GLI EMBRIONI ?

Diceva Papauno che il suo dio amava i nascituri già da quando erano nel seno materno...Oh quale bontà...lui lo sapeva certamente, ci mancherebbe...

Io invece ho sempre avuto dei dubbi poiché mi è stato continuamente insegnato da piccolo che i bimbi defunti senza battesimo sarebbero stati spediti direttamente al Limbo, che non era un luogo di pena ma tuttavia si trattava di un ambiente piuttosto mesto, dove non si godeva di quella cosa ineffabile che sarebbe stata la visione beatifica di dio.

Vale a dire precisamente che quel dio in realtà amava così poco questi neonati (e figuriamoci quelli in itinere) che nemmeno li voleva vedere al suo cospetto se disgraziatamente gli fossero tornati indietro senza il rito magico del battesimo, quella cerimonia...abrasiva impartita precipitosamente dai suoi rappresentanti di mestiere su piccoli esseri immondi appena dopo il loro capolino in questo mondo.

Se questo è amore...

Al presente pare che il Limbo sia divenuto un ente superfluo e quindi eliminato per effetto della spending review celeste. Che ne dice Papadue, anch'esso zelante fautore dell'infinita bontà del suo dio, recentemente convertitosi al buonismo?

Se il famigerato peccato originale, che incomberebbe quale maledizione ereditaria su ogni nato di donna, criminale a sua insaputa, viene cancellato solo dal rito idraulico cattolico, tutti gli altri che non lo ricevono, adulti, neonati, addirittura embrioni, finanche zigoti, ora andrebbero all'Inferno, unico ente ultraterreno rimasto oltre al quasi irraggiungibile Paradiso ?

Allora era meglio prima, col "dio degli eserciti", che della sua visione beatifica molti come me non ne hanno mai sentito il bisogno e continuando a farne senza per l'eternità non sarebbe stata una perdita così drammatica.

Marioque



La bugia di Avvenire

<http://www.uaar.it/news/2006/01/28/bugia-avvenire/>

Su Avvenire di oggi Gianni Gennari scrive "che se Asor Rosa si informa, saprà che il limbo non è mai stato verità di fede". Ohibò, a noi risulta che Pio VI scrisse queste parole:

" La dottrina che rigetta come favola pelagiana quel luogo degli inferi (che i fedeli ovunque chiamano con il nome di limbo dei bambini) nel quale le anime di coloro che sono morti con il solo peccato originale sono punite con la pena della privazione senza la pena del fuoco [...] è falsa, temeraria, offensiva per le scuole cattoliche ".

[Comparsa e scomparsa di una verità di fede](#)

OMAGGIO DEL CICAP

Il CICAP si trova sempre più spesso a doversi occupare di pseudoscienze. L'ultima, clamorosa vicenda è quella relativa al metodo Stamina, un presunto trattamento medico che non ha mai dimostrato di funzionare, ma che in molti hanno finito per considerare salvavita.

È una storia che non è facile riassumere e raccontare. Ci prova Beatrice Mautino, biotecnologa, science writer e Socio effettivo del CICAP nel volume "Stamina. Una storia sbagliata", che proprio il CICAP pubblica e diffonde gratuitamente come ebook.

Il libro viene distribuito oggi ai Soci del CICAP, in anteprima, ma nei prossimi giorni sarà disponibile, **sempre gratis**, sia sul sito del Comitato che tramite tutte le librerie online, da Amazon a BookRepublic e così via. E abbiamo deciso di seguire questa strada perché crediamo che, quando si parla di salute e speranze, sia diritto di tutti essere informati adeguatamente.

Quella di Stamina, secondo il CICAP, è una storia sbagliata, una storia che non sarebbe mai dovuta cominciare e che, come tutte le storie sbagliate, finirà male o, peggio, non finirà mai, andando ad alimentare quel sottobosco di discorsi da bar pieni di complottismi e giustizia spicciola.

Tuttavia, la domanda da farsi è un'altra: possiamo imparare qualcosa da Stamina? Noi pensiamo di sì e in questo ebook, che si avvale dell'introduzione di Sergio Della Sala, Direttore di Human Cognitive Neuroscience, Università di Edimburgo, UK, oltre che Presidente del CICAP, e di Roberto Cubelli, del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento, oltre che Presidente AIP (Associazione Italiana di Psicologia), proveremo a spiegarvi perché.

Buona lettura.

Massimo Polidoro
(Segretario CICAP)



Per scaricare gratuitamente l'ebook cliccare qui:
<http://www.cicap.org/new/articolo.php?id=274693>

CICAP

Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze - Casella postale 847 - 35100 Padova
tel. e fax 049-686870 info@ccap.org - www.cicap.org - www.queryonline.it

Scuola - Ora alternativa: vedere utili FAQ

<http://www.uaar.it/uaar/campagne/progetto-ora-alternativa/faq>



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE N. 141
 PRESIDENTI ONORARI LAURA BALBO CARLO FLAMIGNI MARGHERITA HACK
 DANILO MAINARDI PIERGIORGIO ODIFREDDI PIETRO OMODEO FLORIANO PAPI
 VALERIO POCAR EMILIO ROSINI SERGIO STAINO
 membro associato della Fédération Humaniste Européenne e della International Humanist and Ethical Union
 circolo di Verona www.uaar.it/verona verona@uaar.it

Lunedì 10 marzo ore 21,00

presso Circoscrizione di Via Brunelleschi 12 (zona Stadio)
 serata culturale su

"Psicologia e Magia"

Il tema è stato suggerito dall'articolo
 apparso recentemente su L'Arena e sarà introdotto dal
 dott. Gigi Pavan

LEGNAGO. Clamorosa scelta di un noto professionista, Claudio Marconi, già assessore e consigliere comunale

Lo psicologo si cura dalla maga «Ha fatto più delle medicine»

Un fastidioso «fuoco di Sant'Antonio» non gli dava tregua e così si è fatto dare il nome di una guaritrice di campagna che l'ha «segnato» parlando una lingua sconosciuta

Luca Florin

Lo sfogo di Sant'Antonio passa sottoponendosi ai riti figli della magia e della «medicina» popolare delle guaritrici. Parola di psicoterapeuta. Anzi, di uno psicoterapeuta decisamente noto come Claudio Marconi. Cinquantaseienne, medico legnaghese il quale, oltre ad esercitare come terapeuta all'Usls 21, è anche un animatore della vita sociale e politica della Bassa, con tanto di lungo cur-



Credo che a farmi effetto sia stata la sua grande umanità qualità rara oggi

CLAUDIO MARCONI
 PSICOTERAPEUTA DELL'U.S.L.S. 21

riculum da assessore e consigliere comunale di Legnago.

Un uomo di grandi passioni, dunque, ma anche di grande razionalità. Il quale, peraltro, del suo «risanamento magico» tenta di offrire una spiegazione dal sapore scientifico - forse per timore di allontanarsi troppo dal suo campo professionale - pur ammettendo, nel contempo, che tutto è avvenuto grazie a «cure» che restano anche per lui misteriose. «Non nascondo», spiega Marconi, «che ritengo l'attività delle guaritrici, per carità non chiamiamole maghe, come appartenente ad un territorio di confine. Però confesso che sono andato da questa donna non solo perché avevo un Herpes Zooster decisamente fastidioso, che con i rimedi della medicina ufficiale non passava, ma anche un po' di curiosità professionale. Già all'università ero attratto da situazioni come quelle di chi guarisce senza le medicine e comunque ho anche a che fare con pazienti che, nei loro percorsi di vita, finiscono addirittura per andare da esorcisti».

Sia come sia, fatto sta che Marconi, cosa che peraltro ha raccontato anche sul suo profilo Facebook, ha deciso di dare ascolto ai suggerimenti di sua

suocera e di recarsi da un'anziana, un'ottantantenne «maga popolare», che vive nella campagna legnaghese. Dove di preciso, lo psicologo non lo vuole rivelare. «Giovedì sono stato da lei per più di un'ora. Si è informata su chi fossi, dicendomi cose su di me che non poteva sapere e poi ha iniziato la sua opera. Con una fede nuziale ha "segnato", così si dice in gergo, tutta l'area oggetto dell'infezione pronunciando in maniera incomprensibile formule derivanti da chissà quale cultura». Insomma, il terapeuta della psiche si è sottoposto ad vero e proprio rito. Un intervento al quale un rappresentante della scienza medica solitamente fa fatica a credere. «Eppure da allora io mi sento decisamente meglio», dice Marconi, «anche se, a pensarci, delle spiegazioni razionali su quanto avvenuto le ho trovate».

«L'Herpes Zooster non è altro che il riacutizzarsi del virus della varicella, che tutti abbiamo passato ma che, nel tempo, rimane quiescente. In situazioni di particolare stress, però, il virus può tornare a manifestarsi, sotto forma del cosiddetto sfogo di Sant'Antonio. E questo perché si verifica un calo delle difese immunitarie. La



Cure alternative: alcuni si affidano ad antichi riti popolari

grande umanità che è riuscita a trasmettermi la guaritrice ed il fatto di abbandonare per un po' tutti i pensieri mettendomi nelle sue mani, probabilmente ha permesso ai miei anticorpi di tornare a funzionare bene, facendo sì che la malattia regredisse. Invece il fatto che mi avesse detto quello che avevo mangiato senza che io le dessi nessun indizio, lo ritengo dovuto al fatto che essa abbia qualche nozione, magari empirica, di iridologia».

Insomma la «maga della campagna» avrebbe curato lo psicoterapeuta non usando riti arcani, bensì le sue stesse ar-

mi, ovvero la psicologia, sfruttando conoscenze tramandate di generazione in generazione. «Si tratta di una sapienza popolare tutta femminile che merita rispetto e che dovrebbe essere maggiormente conosciuta. Forse non è un caso che ci sia tanta gente che continua ad andare da persone come questa per cercare aiuto ma anche per avere quel rapporto umano che spesso la medicina ufficiale non riesce più a dare». Tanta gente che si affida a pratiche che restano oscure ma che secondo Marconi non sono così «misteriose». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA